



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale



# Cittadini CreAttivi:

percorsi di cittadinanza

## KIT DIDATTICO

[www.marchesolidali.com](http://www.marchesolidali.com)



## PREFAZIONE

*A cura di Cifa Onlus*

Cittadinanza creAttiva significa essere protagonisti del mondo in cui viviamo. Significa esercitare la cittadinanza mondiale in modo consapevole e creativo, conoscerne gli strumenti e partecipare attivamente alla loro promozione.

Per raggiungere questo fine, ed educare le giovani generazioni ad agire come cittadini creAttivi, abbiamo ideato sette percorsi laboratoriali con attività creative che mettano al centro dell'azione i ragazzi e le ragazze.

I percorsi sono sette, come le realtà marchigiane attive nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza mondiale che hanno partecipato al progetto. Solo con l'apporto di tutti è infatti stato possibile trattare i diversi aspetti della cittadinanza (infanzia, salute, cibo, lavoro, intercultura, ...) e dotare i ragazzi e le ragazze di tutti gli strumenti utili per il loro esercizio. Questa collaborazione è una caratteristica fondamentale del kite allo stesso tempo una buona pratica che vogliamo trasmettere ai suoi beneficiari.

I beneficiari che abbiamo immaginato sono i docenti della scuola secondaria di II grado, in particolare coloro che educano i ragazzi delle ultime due classi, vicini alla maggiore età, in un momento importante della loro vita in cui dovranno confrontarsi con il mondo da cittadini attivi.

Pur non escludendo l'applicazione in altri contesti, abbiamo privilegiato la scuola come ambiente maggiormente favorevole all'apprendimento dei diritti. La scuola conserva ancora, a nostro parere, un ruolo fondamentale nell'educazione dei ragazzi e delle ragazze, anche in termini di cittadinanza. Qui infatti, i ragazzi e le ragazze si confrontano per la prima volta con i loro diritti, sebbene ancora ristretti all'ambito scolastico, e incontrano i principali strumenti di partecipazione attiva, esercitandosi nel loro utilizzo.

Al fine di rendere il kit facilmente fruibile, abbiamo strutturato i sette percorsi in schede laboratorio, che propongono attività didattiche in linea con le classiche fasi dell'apprendimento. Ogni fase è caratterizzata dalla messa in gioco di abilità diverse e dall'utilizzo di strumenti complementari, in modo da favorire il coinvolgimento di tutti gli studenti, ognuno con le proprie attitudini personali, secondo un metodo altamente partecipativo e di learning by doing.

La proposta è interculturale e interdisciplinare, a dimostrazione che la questione dei diritti e della cittadinanza va necessariamente affrontata nei suoi aspetti molteplici, con un approccio scevro da tutti i tratti etnocentrici e focalizzato invece sulle caratteristiche più universali della cittadinanza.

Infine, ci preme evidenziare che i percorsi proposti dalle schede non sono da intendersi come fissi e immutabili: tanto l'attività quanto la struttura possono essere adattate dai docenti sulla base delle esigenze degli studenti e del livello della classe, nonché integrate con ulteriori spunti didattici e correlazioni con discipline affini.

Ciò che resta il nostro obiettivo fondamentale in questo percorso, è lo sviluppo della consapevolezza degli studenti del loro ruolo di cittadini del mondo, e l'acquisizione di competenze e strumenti utili per l'esercizio creAttivo dei propri diritti.



## INDICE

- 3** Prefazione
- 5** Indice
- 7** Istruzioni per l'uso
- 8** Laboratori didattici
  - 8 Diritti dell'infanzia*
  - 11 Democrazia e Partecipazione*
  - 14 Diritto alla Salute*
  - 16 Diritto al lavoro*
  - 18 Diritto al cibo*
  - 20 Multiculturalismo*
  - 23 Diritto al cibo e all'acqua*
- 25** Presentazione sintetica progetto
- 26** Presentazione sintetiche delle Associazioni partner del progetto
  - CIFA*
  - CVM*
  - CESTAS*
  - ISCOS Marche*
  - L'AFRICA CHIAMA*
  - ARCI Ancona*
  - COSPE*
  - CSV*
  - MARCHE SOLIDALI - COM*
- 28** Normativa di riferimento
- 30** Bibliografia e sitografia



## ISTRUZIONI PER L'USO

Il Kit didattico "Cittadini CreA(t)tivi" è stato pensato per essere utilizzato in autonomia direttamente dagli insegnanti. Per questo motivo la struttura delle schede contenute nel kit riprende le fasi dell'apprendimento, così che possa essere per gli insegnanti uno strumento maneggevole e facilmente interpretabile.

È fondamentale infatti che l'insegnante faccia propri i contenuti del kit e si ponga come guida e come moderatore allo stesso tempo, fornendo input e stimolando la discussione, ascoltando senza mai giudicare e favorendo la partecipazione attiva di tutti. Per fare ciò è importante che si utilizzino le metodologie interattive suggerite nelle schede, che le attività siano gestite in modo partecipativo e che i ragazzi siano sempre i protagonisti dell'attività

### Struttura del kit

Il kit è organizzato in 7 schede, ognuna delle quali contiene attività e proposte formulate da esperti negli specifici temi trattati.

È chiaro che per facilitare la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze nei relativi ambiti, le schede possono essere riadattate dagli insegnanti in base alle esigenze delle classi e alle conoscenze proprie e degli studenti. Inoltre, ogni scheda può essere trattata singolarmente come approfondimento all'interno di una disciplina, con un approccio multidisciplinare o in un percorso più complesso sui diritti e la partecipazione insieme alle altre schede.

Ogni scheda è strutturata in due parti: una parte di presentazione della scheda, nella quale è descritto il tema trattato, gli obiettivi formativi e le modalità di realizzazione delle attività; e una parte più operativa, dove sono descritte le varie fasi per la realizzazione delle attività e quindi per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Ecco lo schema:

#### **Presentazione**

*o Mappa concettuale o descrizione del tema trattato*

*o Obiettivo formativo*

*o Tempistiche*

#### **Realizzazione**

*o Conversazione clinica*

*o Fase emozionale*

*o Conoscenza*

*o Approfondimento / consolidamento*

*o Metacognizione / rielaborazione*

*o Verifica*

In ogni scheda sono inoltre indicati gli allegati, che saranno disponibili in formato digitale e scaricabili dal sito [www.marchesolidali.com](http://www.marchesolidali.com) a partire dalla seconda metà del mese di settembre 2014.

La parte conclusiva contiene infine tutta la normativa di riferimento per l'esercizio della cittadinanza CreA(t)tiva dei diritti descritti e la bibliografia e sitografia utilizzata e suggerita per un eventuale approfondimento.

Per finire ci auguriamo che le proposte riportate nelle unità siano il più possibile concrete e dettagliate ed utili per lavorare in modo creativo.

## LABORATORI DIDATTICI



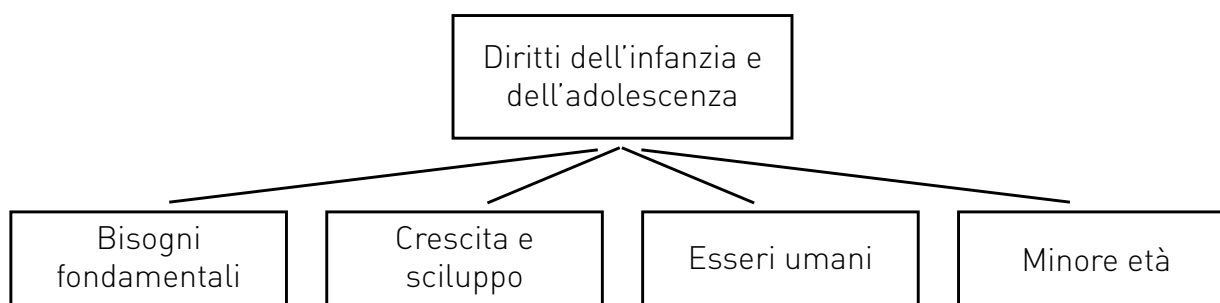
### Scheda A: DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

A cura di CIFA Onlus - Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia

## “CITTADINI DI OGGI... E DI DOMANI”

### PRESENTAZIONE

#### 1. Mappa concettuale/ descrizione del tema:



#### 2. Obiettivo formativo:

conoscere e assumere consapevolezza dei diritti dei minori in quanto risposta ai bisogni fondamentali e garanzia di sviluppo e crescita, propri di bambini e ragazzi in qualità di esseri umani ed in virtù della loro condizione specifica di minore età.

#### 3. Tempistiche:

il laboratorio ha durata di 6 ore. Si suggerisce la suddivisione in 3 incontri di 2 ore ciascuno, così articolati:

1° incontro: fase 1, 2, 3 (in parte)

2° incontro: fase 3, 4 (in parte – il seguito in gruppi a casa)

3° incontro: fase 5, 6

### REALIZZAZIONE

#### 1. CONVERSAZIONE CLINICA

a. Obiettivo: conoscere la percezione del tema da parte degli studenti

b. Metodo: brainstorming

c. Strumenti: lavagna/ cartellone, post it

d. Descrizione attività: ai ragazzi vengono distribuiti dei post it e viene chiesto loro di scrivere, in un minuto, tutto ciò che gli fa venire in mente il termine “diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”. Dopodiché i post it vengono raccolti su un cartellone e seduti in cerchio intorno al cartellone si leggono e si prova a dare una “definizione” collettiva di diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Domande di conversazione clinica: cosa ti fa venire in mente il termine “diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”? Cos’è un diritto? Perché esistono dei diritti specifici per l’infanzia e l’adolescenza? A chi fanno riferimento?



## 2. FASE EMOZIONALE

- a. Obiettivo: far emergere emotivamente i diritti dell'infanzia a partire dalle loro violazioni
- b. Metodo: divisione in gruppi, rappresentazioni
- c. Strumenti: 2 operatori, 2 metodi, etichette adesive per i nomi
- d. Descrizione attività: si divide la classe in due, ognuna delle quali sarà seguita da un operatore Cifa.

Entrambi gli operatori presenteranno brevemente il laboratorio e gli argomenti che verranno trattati con metodi diversi: uno degli operatori utilizzerà un approccio partecipativo e attento al rispetto di tutti i diritti (ad esempio: chiedendo il nome ai ragazzi, facendoli intervenire, proponendo attività di gioco e ricreative...) mentre l'altro utilizzerà un approccio più rigido, violando palesemente alcuni diritti dei ragazzi (ad esempio: non facendoli parlare, ignorando i loro nomi, focalizzandosi sui loro obblighi scolastici invece che sul loro diritto all'educazione...). La "sceneggiatura" avverrà in contemporanea nella stessa classe, in modo che i ragazzi si possano osservare a vicenda e notare le differenze. Seguirà una discussione su quali secondo loro sono i diritti violati, dove e in che modo lo sono stati, quale sarebbe l'atteggiamento positivo ecc ecc.

[Allegato A1]

## 3. CONOSCENZA

- a. Obiettivo: far apprendere agli studenti la convenzione ed i diritti da essa garantiti
- b. Metodo: circle time, attività di movimento
- c. Strumenti: pallone di gomma piuma, cerchi/zone, convenzioni semplificate, ...
- d. Descrizione attività: nella prima parte dell'attività i ragazzi si interrogheranno a vicenda sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, lanciandosi una palla di gomma piuma (in cerchio), chi lancia la palla dice un diritto, chi la riceve fa un esempio di quel diritto e poi ne aggiunge un altro e passa la palla; nel frattempo l'operatore Cifa segna tutti i diritti che vengono proposti, senza intervenire; segue una parte formativa in cui si rileggono i diritti emersi e si discute su cosa significano.

Nella seconda parte si fa una specie di quiz sulla convenzione, a cui i ragazzi rispondono muovendosi tra i cerchi "vero", "falso", "non so"; a ogni manche verrà chiesto a un rappresentante di ogni posizione il motivo della scelta. Si conclude (o si riprende il discorso nell'incontro successivo) analizzando la convenzione.

[Allegato A2]

**NB: Al termine della prima fase, si predispongono i gruppi e si fa scegliere ad ogni gruppo il diritto da approfondire (per poter portare il materiale di approfondimento nell'incontro successivo)**

## 4. APPROFONDIMENTO/ CONSOLIDAMENTO

- a. Obiettivo: consolidare la conoscenza dei diritti dell'infanzia e approfondire quelli che i ragazzi sentono maggiormente propri
- b. Metodo: elaborati di gruppo (realizzazione di un video clip con scene e/o interviste, musica...)
- c. Strumenti: a richiesta dei ragazzi + materiale di approfondimento
- d. Descrizione attività: i ragazzi si divideranno in gruppi e inizieranno a produrre un elaborato di qualsiasi tipo su un diritto a scelta. Il lavoro inizierà a scuola, supportato dagli operatori sia da un punto di vista di approfondimento che da un punto di vista metodologico, e proseguirà a casa.

## 5. METACOGNIZIONE/ RIELABORAZIONE

- a. Obiettivo: condivisione dei lavori e rielaborazione comunitaria
- b. Metodo: lavori di gruppo, role playing
- c. Strumenti: pc con proiettore per i lavori di gruppo; cartelli con i vari ruoli per il role playing
- d. Descrizione attività: a turno verranno condivisi i lavori di gruppo realizzati dai ragazzi. Successivamente verrà proposto loro dagli operatori un role playing sugli stessi diritti approfonditi affinché si possano immedesimare in situazioni specifiche. Per questa attività la classe si divide in due parti, gli attori e la platea. Agli attori vengono dati dei ruoli ed essi si devono comportare secondo la convenzione all'interno della storia. La platea deve prendere appunti e alla fine dirà quali diritti sono stati presentati all'interno della scena.  
(Allegato A3)

## 6. VERIFICA

- a. Obiettivo: verificare l'efficacia delle attività e la conoscenza del tema
- b. Metodo: disegno/ vignette/ poesia/ filastrocca/...
- c. Strumenti: cartoncini già tagliati a mò di cartolina, colori...
- d. Descrizione attività: sarà chiesto a ogni ragazzo di verificare l'attività e quanto appreso tramite la realizzazione di una "cartolina" a loro piacimento con un disegno/ vignetta, fumetto da una parte e un indirizzo e un messaggio/poesia/filastrocca dall'altra. La cartolina sarà virtualmente indirizzata (dai ragazzi) alla/alle persona/e che a loro parere dovrebbero occuparsi di garantire i diritti dei bambini.  
(Allegato A4)

## Scheda B: PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA

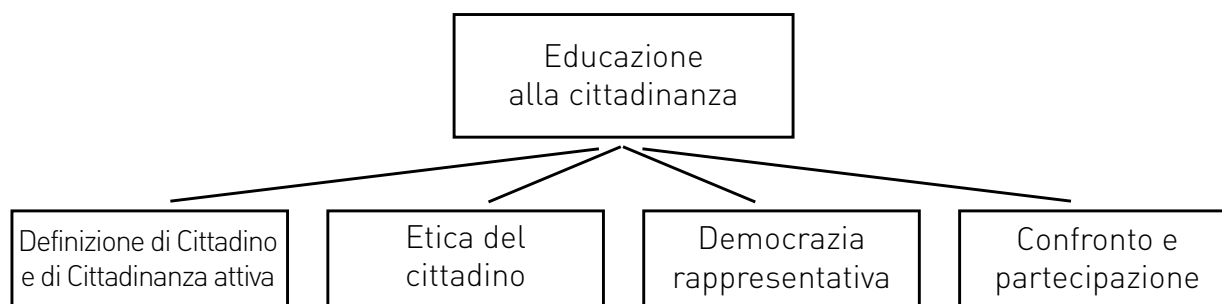
A cura di CVM - Comunità Volontari per il mondo



### “DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE”

#### PRESENTAZIONE

##### 1. Mappa programmatica/ descrizione del tema:



##### 2. Obiettivo formativo:

stimolare una riflessione sui temi relativi ai diritti e ai doveri e ai concetti di uguaglianza, diversità e giustizia sociale collegati al concetto di “cittadinanza”.

##### 3. Tempistiche:

il laboratorio ha durata di 6 ore. Si suggerisce la suddivisione in 3 incontri di 2 ore ciascuno.

#### REALIZZAZIONE

##### 1° INCONTRO - IL TERMOMETRO DELLA CITTADINANZA ATTIVA

a. Obiettivo formativo: conoscere la percezione del tema da parte degli studenti. Prendere coscienza e confrontarsi con gli altri sul proprio modo di percepirsi “cittadino attivo”. Formulazione della definizione di cittadinanza attiva.

b. Metodo: brainstorming/ visione di immagini di personaggi famosi e non

c. Strumenti: lavagna/cartellone, post it, scotch

d. Descrizione attività: Dopo essersi disposti lungo la linea definita termometro della cittadinanza attiva, ai ragazzi viene chiesto di scrivere sui post it la risposta alla domanda “che cittadino sei?”

dividendosi in gruppi in base al grado in cui si sono disposti sul termometro. Dopo di che i post it vengono condivisi in lavagna, riunendo tutte le risposte emerse. Stimolare il dibattito attraverso la visione di immagini di personaggi più o meno famosi riconducibile ad esempi di cittadini più o meno attivi.

Domande di conversazione: “come mi sono sentito quando mi è stata posta la domanda?”, “A che cosa ho pensato immediatamente?”, “Quali caratteristiche e/o elementi sono stati evocati nel gruppo?”

Metacognizione/Rielaborazione: Gli aggettivi risultati dalla visione delle immagini saranno associati alle caratteristiche del cittadino attivo. In questo modo saranno i ragazzi a formulare la definizione di cittadinanza.

## II° INCONTRO - LA BOMBA DI SUSANNA

a. Obiettivo formativo: Far emergere e sottolineare i valori e la moralità che deve avere un cittadino attivo.

b. Metodo: Stimolare, attraverso le idee emerse in classe, quali aspetti del proprio comportamento quotidiano è possibile modificare in base alla proprio etica.

a. Strumenti: lavagna /cartellone e un pennarello, la fotocopia della storia per ciascun partecipante, la storia di introduzione per l'animatore del gioco/dibattito.

b. Descrizione attività: si propone ai ragazzi il gioco di simulazione " la Bomba di Susanna" (Allegato B1), in cui devono risolvere un problema etico riguardante il comportamento di quattro personaggi.

L'animatore richiede a ciascuno, in silenzio, di scrivere la propria lista dei 4 personaggi. Via via che le persone hanno terminato, vengono creati dei gruppi (almeno di 4 persone ciascuno) che, a loro volta, sulla base delle liste redatte dai componenti, dovranno giungere ad una lista sulla quale vi sia l'accordo di tutti i membri del gruppo. Infine, le liste dei gruppi vanno riportate sul cartellone e discusse insieme tentando di arrivare di nuovo ad un'unica lista entro 30 minuti.

Domande di conversazione: Nella fase di de briefing i ragazzi vengono invitati a manifestare le sensazioni provate e i criteri utilizzati per compiere la loro scelta ("Quali criteri hai utilizzato nella tua scelta?" "Quali criteri di scelta utilizzi di solito quando compri un prodotto?" "In base a cosa hai valutato diverse le responsabilità dei personaggi?", " Ritieni che ci siano personaggi che non hanno nessuna responsabilità?",

"Non informarsi delle caratteristiche negative della bomba ritieni che sia una responsabilità?", "Analizza ogni personaggio e valuta quale libertà di scelta potrebbe godere.", "Valuta poi quali conseguenze avrebbe un comportamento diverso di ogni personaggio.", "Chi rappresentano i personaggi nel mondo reale?".

Metacognizione/Rielaborazione: Nella fase conclusiva della discussione, invitare i ragazzi a una riflessione sulla propria vita quotidiana e su ciò che potrebbero concretamente modificare o aggiungere per considerarsi cittadini attivi.

## III° INCONTRO - PARTECIPAZIONE E DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA A CONFRONTO

a. Obiettivi formativi: Sperimentare il concetto di democrazia rappresentativa provandone i limiti.

Imparare a confrontarsi in un contesto assembleare, rendendosi consapevoli della differenza tra il "far scegliere" e deliberare una scelta.

- Provare in prima persona i limiti della democrazia rappresentativa sperimentando attraverso la simulazione del gioco, il senso di frustrazione, sfiducia e distacco emotivo tipico delle dinamiche decisionali in cui si viene rappresentati da altri.

- Sperimentare la difficoltà, fisica e mentale, della discussione di gruppo e saper al tempo stesso riconoscere il valore e la ricchezza umana

- Sperimentare nuovi modi di democrazia rappresentativa ovvero quella indiretta (es: formulazione di proposte, partecipazione alla assemblee cittadine (Allegato B2)

b. Metodo: divisione in gruppi

c. Strumenti: lavagna/cartellone, articolo riguardante una problematica relativa ai giovani della Regione Marche

d. Descrizione attività: Ogni candidato avrà a disposizione 10 minuti per stilare in autonomia il proprio programma politico e nel frattempo l'educatore avrà consegnato la scheda del problema anche al resto delle classe, che avrà dunque modo e tempo di leggerla (ognuno in autonomia e senza consultazione).

Ogni candidato presenta poi alla classe il suo programma e si procederà alla votazione da parte della classe del candidato. Per la votazione basterà che ogni studente inserisca un bigliettino piegato con il nome del candidato prescelto nella scatola di cartone. Seguirà scrutinio e verrà identificato il vincitore e approvato il suo programma. A questo punto la classe viene divisa in tre gruppi omogenei e ad ognuno viene proposto di discutere il programma del candidato vincitore e di entrare nel merito delle priorità da questo individuate.

Attraverso il dibattito ed il confronto fra più persone, le priorità potranno essere integrate, messe in discussione e potranno emergere nuove proposte di intervento.

I tre gruppi avranno a disposizione una decina di minuti per individuare le sue priorità da realizzare per risolvere la problematica. All'interno del gruppo le priorità verranno stabilite tramite criterio di maggioranza.

A questo punto i capigruppo esporranno uno alla volta le priorità emerse da condividere con il resto della classe.

Ora la classe selezionerà le prime tre priorità migliori emerse dai lavori di gruppo.

Ogni studente ha diritto ad un voto e dovrà indicare l'intervento che ritiene più adeguato e pertinente. Conclusa la votazione si stila la graduatoria complessiva delle priorità votate dall'intera classe.

Domande di conversazione: Riflettere sulle dinamiche innescate dal gioco e sui punti di forza della democrazia partecipativa. Riassumendo le risposte simili o assimilabili in alcune parole - concetti chiave, da

scrivere sulla lavagna, si rende immediatamente visibile il passaggio dal gioco pratico ai punti di forza della partecipazione, restituendo in questo modo ai ragazzi le conclusioni generalizzabili dell'esercizio svolto in classe.

Metacognizione/rielaborazione: Ciascun gruppo dovrà realizzare un elaborato artistico (video/immagini/ poesia) che sarà seguito dall'insegnante, che esprima e/o realizzi quanto emerso dal programma. Vincerà l'elaboratore che risulterà il più votato dalla classe. L'elaborato vincitore sarà esposto, all'interno di una mostra itinerante, in occasione di eventi pubblici come previsto dal progetto di Cittadinanza Creativa.

## Scheda C: DIRITTO ALLA SALUTE

A cura di CESTAS - Centro di educazione sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie



### “DIRITTO ALLA SALUTE E STILI DI VITA”

#### **PRESENTAZIONE**

##### **1. Mappa concettuale/ descrizione del tema:**

Diritto alla salute inteso come stato di completo benessere fisico, mentale, sociale che non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità, che dipende dall'ambiente, dalla genetica, dalla cultura, dalla politica.

b. Obiettivo formativo: Comprendere l'evoluzione del concetto di salute e di diritto alla salute, prendere coscienza dell'universalità di questo diritto e dell'educazione come necessità affinché esso sia garantito.

c. Tempistiche: 3 incontri da 2 ore ciascuno per un totale di 6 ore .

#### **REALIZZAZIONE**

##### **1. APPROCCIO AL TEMA**

a. Obiettivo: sondare le conoscenze sul tema da parte degli alunni.

b. Metodo: dialogo, quesiti, slides, video.

c. Strumenti: slide power point, foto, filmati, pc e proiettore/ lim.

d. Descrizione attività: il tema è introdotto dall'operatore con alcune domande, tipo “che cos'è la salute?”, “da cosa dipende?”, “in che condizioni possiamo parlare di salute” e con l'ausilio di alcune slides, foto e filmati. In seguito a questo, si cercherà di far scaturire il dibattito tra i ragazzi, portando alcuni esempi di attualità, mediando gli interventi e ponendo via via domande più specifiche per analizzare il tema.

##### **2. FASE EMOZIONALE**

a. Obiettivo: rendere gli alunni partecipi e farli sentire coinvolti sulla tematica affrontata, attraverso una presa di coscienza che la tematica non è lontana da loro ma anzi li riguarda in pieno, dipende da loro stessi.

b. Metodo: presentazione slides e dialogo.

c. Strumenti: slide power point, foto, filmati, pc e proiettore/ lim.

d. Descrizione attività: attraverso un dialogo guidato e supportato da slides, foto e filmati, l'operatore porterà i ragazzi a un livello sempre più specifico e personale della tematica, sino a portarli a riflettere sul loro stile di vita e quindi ad analizzare il tema della salute in chiave personale, sociale ed ambientale.

##### **3. APPROFONDIMENTO/ CONSOLIDAMENTO**

a. Obiettivo: consolidare le conoscenze pregresse ed approfondirle.

b. Metodo: presentazione slides e dialogo.

c. Strumenti: slide power point, foto, filmati.

d. Descrizione attività: con il supporto di slides, foto e filmati, saranno richiamate le tematiche e le questioni venute fuori negli incontri precedenti e, attraverso il dibattito, porre questioni, anche provocatorie che spingano ad ampliare i propri ragionamenti e ampliare l'orizzonte.

#### **4. RIELABORAZIONE**

- a. Obiettivo: rielaborare le tematiche acquisite e presentarle.
  - b. Metodo: elaborati a scelta degli studenti (cartelloni, video, foto etc..).
  - c. Strumenti: a scelta.
  - d. Descrizione attività: gli alunni lavoreranno in autonomia su un elaborato, di qualsiasi tipo, nel quale rifletteranno sulle tematiche trattate e potranno proporre delle strategie e delle idee per la promozione del diritto alla salute.
- Vedi Allegato C

## Scheda D: DIRITTO AL LAVORO

A cura di ISCOS Marche - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo



### “DIRITTO ALLAVORO”

#### PRESENTAZIONE

##### 1. Mappa concettuale/ descrizione del tema:

Lavoro da intendersi non solo come attività per ottenere un compenso economico, ma anche come espressione delle potenzialità dell'individuo, strumento di realizzazione personale e coesione sociale. Diritto al lavoro come diritto umano (tutela personale e diritti sociali). Promozione della giustizia sociale. Globalizzazione e diffusione a livello mondiale di condizioni di lavoro dignitose. Strumenti normativi nazionali ed internazionali a tutela dei diritti dei lavoratori. Diritti fondamentali nel lavoro: ruolo delle organizzazioni internazionali e dei sindacati. Riflessioni su lavoro, multiculturalità ed integrazione.

b. Obiettivo formativo: Introdurre il tema del diritto al lavoro riflettendo in particolare sui diritti dei migranti

c. Tempistiche: 3 incontri da 2 ore ciascuno per un totale di 6 ore

#### REALIZZAZIONE

##### 1. APPROCCIO AL TEMA

a. Obiettivo: Raccontare le condizioni di lavoro dei migranti a Rosarno

b. Metodo: video

c. Strumenti: film, Lim/ pc con proiettore/ tv

d. Descrizione attività: Visione del video “Il sangue verde”(Allegato D1). A seguire, dibattito con gli studenti. Discussione sulle emozioni provate durante la visione del film (sconcerto, rabbia, amarezza) e sulle modalità usate dai mezzi di informazione per trattare il tema dei migranti.

##### 2. CONOSCENZA

a. Obiettivo: conoscere come la migrazione viene raccontata

b. Metodo: ricerca

c. Strumenti: pc e internet

d. Descrizione attività: La ricerca viene svolta a scuola come gara a squadre. Il risultato è un elenco di filmati con presentazione e link. L'elenco viene condiviso tra i ragazzi mediante una piattaforma comune.  
(Allegato D2)

##### 3. APPROFONDIMENTO

a. Obiettivo: Approfondire gli interessi che ruotano intorno all'accoglienza dei profughi; i motivi che spingono a lasciare il proprio paese e il ruolo del lavoro (o della mancanza di lavoro)

b. Metodo: gioco di ruolo, video

c. Strumenti: per il gioco di ruolo: bigliettini con la descrizione del personaggio da interpretare; per il video: pc con proiettore.

d. Descrizione attività: Gioco di ruolo sull'accoglienza dei profughi (Allegato D3). Successivamente viene visto il video “I nostri anni migliori” (Allegato D4). Breve discussione con i ragazzi sui temi già affrontati durante il gioco di ruolo.

##### 4. RIELABORAZIONE

a. Obiettivo: rielaborare le tematiche acquisite

b. Metodo: mappa concettuale



- c. Strumenti: pc, internet, proiettore
- d. Descrizione attività: Creazione di una mappa concettuale su aspettative, paure, strumenti, informazioni relative al lavoro. La mappa viene elaborata dai ragazzi divisi in piccoli gruppi, seguendo alcuni spunti di riflessione proposti dal moderatore. Ogni gruppo lavora separatamente su una mappa comune visibile sullo schermo del videoproiettore. Il lavoro prosegue con una discussione, durante la quale ad ogni studente viene chiesto di commentare i concetti inseriti nella mappa. Il moderatore aiuta i ragazzi ad individuare i collegamenti più significativi tra le informazioni.

## **5. CONCLUSIONE**

- a. Obiettivo: concludere il lavoro svolto e fissare gli strumenti
- b. Metodo: condivisione informazioni e strumenti
- c. Strumenti: cartelline, materiale informativo
- d. Descrizione attività: Breve riflessione conclusiva del moderatore e dei ragazzi e consegna di cartelline contenenti le convenzioni internazionali sul diritto al lavoro e nel lavoro (Allegato D5)

## Scheda E: DIRITTO AL CIBO

A cura di L'AFRICA CHIAMA



### “DIRITTO AL CIBO”

#### PRESENTAZIONE

##### 1. Mappa concettuale/ descrizione del tema:

del diritto alle risorse, con particolare attenzione sul diritto al cibo e stimolare riflessioni su quanto e come le scelte di ogni singolo individuano possano influire sulle sorti dell'intero pianeta.

b. Obiettivo formativo: Approfondire il concetto di “impronta ecologica” e di impatto ambientale soprattutto in relazione ai nostri consumi quotidiani 2. Divenire consapevoli della propria responsabilità e della possibilità di impegnarsi, sia come singoli che come gruppi, nella realizzazione di stili di vita più sostenibili.

c. Tempistiche: 3 incontri da 2 ore ciascuno per un totale di 6 ore

#### REALIZZAZIONE

##### 1. APPROCCIO AL TEMA: Io, cittadino del mondo?

a. Obiettivo: Approcciarsi al tema della cittadinanza

b. Metodo: brainstorming

c. Strumenti: cartellone/ lavagna e pennarelli/ gessetti

d. Descrizione attività: ai ragazzi viene chiesto di dire tutto ciò che gli viene in mente sul tema della cittadinanza, attraverso domande tipo: cosa significa? quali strumenti? qual'è il loro ruolo?

##### 2. CONOSCENZA

a. Obiettivo: conoscere e prendere consapevolezza degli squilibri relativi alla distribuzione delle risorse nel mondo

b. Metodo: chiacchierata in circle time

c. Strumenti: documentazione fornita dall'operatore (Allegato E1)

d. Descrizione attività: L'educatore presenterà i principali dati relativi gli squilibri delle risorse nel mondo con particolare attenzione alla situazione africana. L'educatore accompagnerà i ragazzi nel calcolo della propria impronta ecologica attraverso l'analisi dei loro consumi ed abitudini quotidiane.

##### 3. APPROFONDIMENTO: Noi e il mondo

a. Obiettivo: conoscere e prendere consapevolezza delle verità della globalizzazione

b. Metodo: visione di un video

c. Strumenti: pc + proiettore / Lim

d. Descrizione attività: Il secondo incontro prevede la visione del documentario “L'economia della felicità”(Allegato E2) in cui Helena Norberg-Hodge ci elenca otto scomode verità sulla globalizzazione.

Qualche fotogramma che definisce lo stato di salute della civiltà occidentale e poi l'elenco di cosa non funziona, di come biologicamente e culturalmente, la nostra idea di esistenza si sia tramutata in spirito di sopravvivenza, con pochi slanci di vitalità e tanti momenti di sconforto. Un mercato capitalista che promuove eccessivamente la liberalizzazione del traffico commerciale, senza tenere conto delle diversità di popoli e nazioni, è un sistema che rende infelici. Questo è l'assioma della regista, appassionata attivista ambientale alla ricerca di sguardi autentici sparsi nel mondo, dalla freschezza del 'piccolo Tibet' alla confusione delle grandi metropoli americane. Durante la proiezione del documentario i ragazzi dovranno scrivere le emozioni provate in alcuni punti chiave del filmato.

#### **4. RIELABORAZIONE**

- a. Obiettivo: rielaborare le tematiche acquisite
- b. Metodo: testo/spot
- c. Strumenti: riviste e documentazione sul tema, pc
- d. Descrizione attività: - I ragazzi verranno divisi in quattro gruppi per elaborare un messaggio sui temi affrontati dal documentario. Il messaggio dovrà utilizzare uno testo-spot ed un'immagine e dovrà essere d'impatto immediato. Per favorire il lavoro degli studenti l'educatore porterà riviste e documentazione sul tema. I ragazzi si impegneranno a trasportare la creatività ideata in classe in un file .jpg che verrà diffuso attraverso i principali social network

#### **5. CONCLUSIONE**

- a. Obiettivo: concludere il lavoro svolto e fissare gli strumenti
- b. Metodo:condivisione informazioni e strumenti
- c. Strumenti: cartelline, materiale informativo
- d. Descrizione attività: consegna di cartelline contenenti le convenzioni internazionali sul diritto al cibo (Allegato E3)

## Scheda E: MULTICULTURALISMO

Cura di ARCI Ancona



### “MULTICULTURALISMO”

#### **PRESENTAZIONE**

##### **1. Mappa concettuale/ descrizione del tema:**

Il laboratorio affronta il tema della legalità connesso alla multiculturalità in tre diversi moduli. Il primo modulo vuole decostruire la prospettiva eurocentrica e valorizzare la multiculturalità come elemento di arricchimento, introducendo il rapporto tra legalità e intercultura. Il secondo modulo stimola una riflessione sui diritti nell'Europa multiculturale. Infine il terzo modulo porta i ragazzi ad un atteggiamento partecipativo e propositivo, poiché le regole possono continuamente essere migliorate per favorire la positiva convivenza.

b. Obiettivo formativo: decostruire nei ragazzi l'approccio eurocentrico, favorendo nel contempo il dialogo interculturale e la partecipazione attiva giovanile

c. Tempistiche: 6 ore

#### **FASI**

Modulo 1: la multiculturalità come ricchezza e dimensione quotidiana

##### **1. CONVERSAZIONE CLINICA**

a. Obiettivo: portare i ragazzi ad esprimere la propria visione/idea rispetto alla multiculturalità e diversità nel quotidiano

b. Metodo: metodo partecipativo in cui le idee e i concetti emergono direttamente dai ragazzi attraverso giochi e brain-storming

c. Descrizione attività:

Si inizia con un gioco (ice braking) “cambiano di posto tutti quelli che”... : i ragazzi sono in cerchio seduti (banchi alla parete) e tutti quelli che hanno una determinata idea/passione/caratteristica ecc devono cambiare di posto. Alcune caratteristiche sono proposte dal conduttore, poi altre dai ragazzi stessi. Il gioco introduce il tema della diversità come dimensione del quotidiano.

Poi vengono introdotti (attraverso domande ai ragazzi) i concetti di “diversità” e “multiculturalità” (perché fa parte del quotidiano? Possiamo dire che la nostra cultura è multiculturale) e breve brain storming sul termine “cultura”

##### **2. FASE EMOZIONALE**

a. Obiettivo: consolidare e ampliare la visione della diversità e multiculturalità come ricchezza e strumento imprescindibile per la comprensione della realtà

b. Metodo: partecipativo, attraverso stimoli e domande che suggeriscano ai ragazzi riflessioni e ampliamenti di prospettiva

c. Strumenti: immagini proiettate, discussione, musiche dal mondo (Allegato F1)

d. Descrizione attività: Al fine di prendere maggiore consapevolezza dei diversi punti di vista insiti in ogni cultura sono state proiettate delle immagini rappresentative di aspetti culturali ed è stato chiesto ai ragazzi di identificare tali aspetti rappresentati (esempio: diverso concetto di bellezza, diversa visione della famiglia, diverse visioni del planisfero e della storia...). Su ogni immagine sono state stimulate delle riflessioni volte a comprendere che ogni cultura racchiude tanti punti di vista e che spesso la nostra visione eurocentrica ci porta a considerare il nostro come l'unico possibile.

##### **3. APPROFONDIMENTO/ CONSOLIDAMENTO**

a. Obiettivo: stimolare una riflessione efficace sul rapporto tra intercultura, legalità e convivenza

b. Metodo: discussione guidata

c. Descrizione attività: posto che ogni cultura ha i suoi concetti di “giusto e sbagliato” ai ragazzi è stato posto un problema: se una donna islamica (che porta il velo per una sua scelta religiosa) arriva nel loro paese immaginario di xlandia, dove la legge impone che il volto sia sempre scoperto per questioni di sicurezza, cosa fareste? La discussione mette i ragazzi nella condizione di porsi dei problemi di vario genere e prendere posizione in merito. Non viene presentata una soluzione, quanto sottolineata la necessità di trovare dei punti di incontro nella diversità di opinione.

#### **4. RIELABORAZIONE**

- a. Obiettivo: rielaborare le informazioni acquisite trasformandole in idee/soluzioni
- b. Metodo: realizzazione di cartelloni (a gruppi) che descrivano una ipotetica società interculturale
- c. Strumenti: fogli, colori
- d. Descrizione attività: i ragazzi sono invitati a dividersi in 4 gruppi e ognuno di questi produrrà un cartellone volto a descrivere la società interculturale, ovvero un paese (con le sue regole e abitudini) in cui le diverse culture convivono positivamente. Al termine i cartelloni vengono presentati e discussi.

Modulo 2: multiculturalità e legalità

#### **1. CONVERSAZIONE CLINICA**

- a. Obiettivo: stimolare una riflessione partecipata sui diritti nell'europa multicultural
- b. Metodo: gioco e discussione
- c. Descrizione attività: vengono presentati diversi personaggi di diversa provenienza e ognuno viene interpretato dai ragazzi. (Allegato F2) Nel gioco si approfondiscono i diritti reali di queste persone (rifugiati, figli di stranieri ecc) e viene stimolato il dibattito.

#### **2. FASE EMOZIONALE**

- a. Obiettivo: stimolare una riflessione sui diritti dei coetanei figli di stranieri
- b. Metodo: proiezione video e discussione
- c. Strumenti: video di presentazione del documentario IUS SOLI – proiettore e pc (Allegato F3)
- d. Descrizione attività: si proietta il video di presentazione del documentario relativo allo IUS SOLI, attraverso il quale i ragazzi vengono a conoscenza di una problematica vissuta da tanti loro coetanei, per il semplice fatto di essere figli di stranieri. Il video apre la discussione guidata sul tema dello IUS SOLI/IUS SANGUINI

#### **3. APPROFONDIMENTO**

- a. Obiettivo: ampliare e consolidare le informazioni acquisite nelle precedenti attività
- b. Metodo: presentazione di immagini – discussione
- c. Descrizione attività: si presentano immagini di rifugiati famosi per stimolare il dibattito e immagini relative al progetto SPRARR che è stato gestito da Arci Ancona per alcuni anni (Allegato F4). A partire da tali immagini e da informazioni fornite sulla figura del rifugiato si stimola il dibattito tra i ragazzi in merito ai diritti che riguardano tali persone. Riflessioni sulla figura dell'italiano emigrato all'estero.

Modulo 3: Legalità e trasformazione: cosa possiamo fare noi?

#### **1. CONVERSAZIONE CLINICA**

- a. Obiettivo: stimolare una riflessione sul cambiamento dei concetti di giusto e sbagliato (legalità)
- b. Metodo: discussione partecipata – presentazione ppt (Allegato F5)
- c. Descrizione attività: Attraverso domande stimolo si sviluppa una riflessione sull'evoluzione della legalità e sull'importanza di mantenere un atteggiamento partecipativo nella costruzione della stessa. In particolare è stata presentata l'attività dell'associazione Libera (contro le Mafie) e la sua azione di promozione della giustizia. Si discute poi sulla vicenda relativa alla “casa de nialtri”, esperienza di Ancona, nella quale si sono contrapposti legalità e alcuni importanti diritti

della persona. La discussione permette di riflettere su come a volte possano esistere posizioni contrapposte e si possa dibattere sul miglioramento delle leggi ai fini del benessere comune.

## **2. FASE EMOZIONALE e rielaborazione**

- a. Obiettivo: stimolare delle proposte concrete da parte dei ragazzi
- b. Metodo: lavoro di gruppo
- c. Strumenti: fogli, pennarelli, pc e proiettore
- d. Descrizione: i ragazzi sono divisi in 4 gruppi ed è stato chiesto loro di formulare delle proposte di miglioramento per la scuola (inerenti ai diversi temi trattati nei moduli di laboratorio e in generale alla positiva convivenza). Al termine del lavoro ogni gruppo espone le proprie idee ed ogni proposta è stata votata dalla classe. Le proposte approvate a maggioranza sono raccolte in un documento. I ragazzi potranno raccogliere adesioni e firme e presentare tali proposte ai loro rappresentanti di istituto in modo che vengano prese in considerazione dalla scuola.

## Scheda G: DIRITTO AL CIBO & ALL'ACQUA

A cura di COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo Paesi Emergenti



### “DIRITTO AL CIBO & ALL'ACQUA”

#### PRESENTAZIONE

##### 1. Mappa concettuale/ descrizione del tema:

DIRITTO AL CIBO & ALL'ACQUA: Risorse Naturali - Bisogni Primari - Diritti Fondamentali- Ecosistema & Biodiversità -Globalizzazione

b. Obiettivo formativo: conoscere e assumere consapevolezza riguardo al bisogno/diritto di cibo e di acqua non solo come risorse naturali universali non rinnovabili ma come diritti inviolabili dell'essere umano in quanto tale, nel rispetto dell'eco-sistema della biodiversità e in un'ottica di globalizzazione non solo economica ma di uguali opportunità.

c. Tempistiche: il laboratorio ha durata di 6 ore. Si suggerisce la suddivisione in 3 incontri di 2 ore ciascuno, così articolati:

1° incontro: fase 1, 2, 3, 4 (ACQUA)

2° incontro: fase 1, 2, 3, 4 (CIBO)

3° incontro: fase 5, 6

#### FASI

##### 1. PRESENTAZIONE/ CONVERSAZIONE CLINICA

a. Obiettivo: attivare le preconoscenze e conoscere la percezione dei temi da parte degli studenti.

b. Metodo: brainstorming.

c. Strumenti: Fogli bianchi/Post-it/Lavagna.

d. Descrizione attività: Ai ragazzi si distribuiscono post-it (Cibo) e fogli bianchi con con goccia al centro (Acqua) e si chiede loro di scrivere in un minuto tutte le idee e i pensieri che vengono loro in mente pensando alla parola “ACQUA/CIBO” molto spontaneamente e senza scrivere il proprio nome. I post-it ed i fogli vengono raccolti e letti uno per uno provando a costruire un cartellone (Cibo) e una goccia d'acqua gigante (acqua) con legami di causa-effetto. Infine si chiedono spiegazioni ai ragazzi se lo scritto è poco chiaro e si discute sul concetto di bisogno e di diritto rispetto al Cibo e all'Acqua.

e. Domande di conversazione clinica: Cosa ti fa venire in mente la parola acqua/cibo? Che cos'è un diritto e che cos'è un bisogno? Come si fa a stabilire se una cosa di cui abbiamo bisogno la possiamo pretendere come diritto? Di chi? Da chi ed in che modo dovrebbe essere garantito?

##### 2. FASE EMOZIONIALE

a. Obiettivo: far emergere emotivamente il diritto al cibo e all'acqua a partire dalle loro violazioni.

b. Metodo: Post-it;Proiezione di video, documentari, interviste.

c. Strumenti: Proiettore, pc, casse e collegamento a internet.

d. Descrizione attività: Si chiede ai ragazzi di scrivere su un post-it i 3 bisogni per loro fondamentali. Visione del video “Una goccia tira l'altra”, Cospe; “Diritto al cibo” del CISV, “Il mondo secondo Monsanto” e “Il controllo dei semi e del cibo come arma”, Vandana Shiva, scaricati da Youtube (Allegato G1). Si discute coi ragazzi sulle violazioni perpetrate ai danni delle popolazioni del Sud del Mondo, sull'inquinamento degli alimenti e dell'acqua anche nel Nord e sulle emozioni provate durante la visione dei filmati.

##### 3. FASE DELLA CONOSCENZA

a. Obiettivo: far apprendere agli studenti nuovi concetti.

b. Metodo: Circle time; Video; Articoli di giornale.

- c. Strumenti: Proiettore, pc, casse e collegamento a internet.
- d. Descrizione attività: Partendo dalla visione dei filmati precedenti integrati con letture di articoli di giornali (Allegato G2), ci si sofferma sui concetti emersi di: globalizzazione, sovranità alimentare, OGM, WTO, Filiera corta e KM 0, Slowfood, Commercio equo e solidale; profughi d'acqua e portatori d'acqua, dicotomia pubblico/privato e concetto di welfare. Infine si chiede ai ragazzi, disposti in cerchio, quali informazioni hanno in merito a tali tematiche cercando legami di causa-effetto.

#### **4. APPROFONDIMENTO/ CONSOLIDAMENTO**

- a. Obiettivo: consolidare la conoscenza che i ragazzi hanno sull'acqua non solo come risorsa ma come diritto e non bene economico, sullo sfruttamento delle risorse idriche e sulle buone prassi da sviluppare. La stessa cosa si ripete per il cibo: consolidare la conoscenza sul concetto di "globalizzazione" degli alimenti come sovranità alimentare di tutti e non come controllo di poche multinazionali.
- b. Metodo: Lavoro di gruppo. Role playing
- c. Strumenti: Cartelloni e post-it.
- d. Descrizione attività: Insieme agli studenti si costruisce una definizione di "agricoltura industriale" e "agricoltura familiare" e si dà il via al gioco di ruolo "L'Africa può nutrire se stessa" (Allegato G3) nel quale la controversia centrale del gioco è proprio la messa a confronto dei due modelli di sviluppo agricolo: agricoltura industriale. Successivamente ai gruppi dell'agricoltura industriale e dell'agricoltura familiare si chiede di costruire un proprio "manifesto" nel quale proporre la propria strategia per lo sviluppo dell'agricoltura nei Paesi dell'Africa occidentale. (CIBO) Lo stesso lavoro di gruppo si propone sull'importanza dell'ACQUA partendo dalla domanda: "L'acqua è davvero un elemento fondamentale?" Lo stimolo alla riflessione è stato articolato su due aspetti del problema acqua: "Se improvvisamente si asciugassero i rubinetti di casa?" "E se si prosciugassero i 'rubinetti' del Pianeta?" Alla fine si produce un "manifesto" nel quale proporre delle buone prassi di utilizzo dell'acqua.

#### **5. RIFLESSIONE/ RIELABORAZIONE**

- a. Obiettivo: condivisione dei lavori e rielaborazione comunitaria.
- b. Metodo: Discussione di gruppo, Circle Time.
- c. Strumenti: Cartelloni.
- d. Descrizione attività: Partendo dai "manifesti" prodotti sull'acqua e sul cibo si chiede ai ragazzi, a turno, di spiegare le loro strategie e buone prassi di consumo stimolando la partecipazione di tutti e la creatività.

#### **6. VERIFICA**

- a. Obiettivo: verificare l'efficacia delle attività e la "nuova" conoscenza del tema
- b. Metodo: disegno/ vignette/frasi/messaggi....
- c. Strumenti: cartoncini colorati.
- d. Descrizione attività: Si chiede ai ragazzi di verificare l'attività e quanto appreso scrivendo/disegnando sul cartoncino le loro idee per un utilizzo più consapevole delle risorse idriche e alimentari nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.



## IL PROGETTO

Cittadinanza CreA(t)tiva: diritti e doveri a servizio del Bene Comune Il progetto Cittadinanza CreA(t)tiva è nato per rispondere alla necessità di promuovere un nuovo concetto di cittadinanza, una nuova idea di essere e vivere su questo mondo in grado di favorire una convivenza rispettosa e consapevole del prossimo. L'istituzione scolastica, come ambito educativo e didattico privilegiato si pone come luogo primario per iniziare questo processo, grazie all'opportunità di coinvolgere direttamente le generazioni protagoniste del nostro futuro.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Promuovere la conoscenza dei principali strumenti legislativi nazionali e internazionali che regolano la convivenza civile sul nostro pianeta, in 12 classi delle scuole secondarie di secondo grado della Regione Marche.
2. Educare le giovani generazioni del territorio marchigiano al pensiero critico, alla partecipazione e alla protezione dei diritti e dei doveri di cittadinanza.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, sono state realizzate una serie di attività riconducibili alle seguenti macro aree:

1. Realizzazione di n. 6 percorsi didattici sulla cittadinanza attiva, in particolare, sulle seguenti tematiche: Democrazia e Partecipazione, Multiculturalismo, Diritto al lavoro, Diritto al cibo e all'acqua, Diritti dell'infanzia, Diritto alla Salute. Il progetto propone la realizzazione di laboratori didattici, stimolando la conoscenza degli strumenti legislativi nazionali e internazionali che ne sono espressione e facendo esempi pratici inerenti al rispetto o mancato rispetto dei diritti e principi umani fondamentali che ne sono alla base.

Parallelamente alle attività da svolgere in classe, sarà proposta alle scuole la realizzazione di un cineforum, attraverso la proposta di una rassegna cinematografica inerente alle tematiche sopra citate, aperte a tutto il corpo studentesco.

2. Realizzazione e pubblicazione di un kit didattico sulla cittadinanza attiva per le scuole secondarie di secondo grado. Una volta realizzati i percorsi didattici sopra citati, le schede descrittive delle attività svolte in classe e i lavori prodotti dagli studenti beneficiari saranno raccolti in un kit didattico e distribuito in tutta la Regione Marche.

3. Promozione della partecipazione attiva - Al fine di promuovere la partecipazione attiva sul proprio territorio e dare visibilità all'iniziativa, sarà proposto ai ragazzi di esporre i lavori prodotti in contesto d'aula in un evento di pubblico interesse nella zona di appartenenza. Sarà lanciata inoltre un pagina Facebook dedicata al progetto, volta a diventare luogo di dibattito e confronto sulle tematiche affrontate dai beneficiari in classe.

Il progetto ha quindi proposto all'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado della Regione Marche un percorso didattico idoneo a orientare ad una conoscenza "pratica" dei principali strumenti giuridici di cui la comunità internazionale si è dotata per il riconoscimento dei diritti e doveri di cittadinanza fondamentali, e, in secondo luogo, a sollecitare uno spazio di dialogo e confronto tra pari che stimoli la partecipazione attiva alla costruzione del Bene Comune sul proprio territorio.

La forte e ricca rete di partenariato che comprende **CVM, ARCI, CSV Marche, CESTAS, CIFA, COSPE, ISCOS Marche, L'Africa Chiama, Marche Solidali - COM**, ha permesso inoltre di mettere in contatto i beneficiari direttamente con alcune realtà espressione della cittadinanza attiva sul territorio, attraverso le quali mettere in pratica una partecipazione responsabile alla vita sociale.

## I PARTNER

Il kit Cittadini CreA(t)ivi è stato realizzato con il contributo delle Associazioni partner del progetto, unite dall'interesse per la sensibilizzazione ed educazione delle giovani generazioni ad una cittadinanza globale attiva. Ecco chi sono:

### **CIFA Onlus**

è un' ONG nata nel 1980 a Torino, impegnata a migliorare le condizioni di vita dei bambini in situazione di bisogno o in stato di abbandono e a tutelare i loro diritti fondamentali. Promuove la cultura dei diritti dell'infanzia attraverso laboratori didattici, eventi pubblici, workshop e convegni sul territorio italiano ed europeo.

[www.cifaong.it](http://www.cifaong.it)

### **CVM – Comunità Volontari per il Mondo**

è un' ONG che promuove in Africa progetti di sviluppo e in Italia, iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della multiculturalità e sviluppo sostenibile, opera nell'ambito dell' educazione interculturale con interventi di educazione alla mondialità e facilitazione linguistica e corsi di formazione per docenti per promuovere una didattica interculturale.

[www.cvm.an.it](http://www.cvm.an.it)

### **C.E.S.T.A.S. (Centro di Educazione Sanitaria di Tecnologie Appropriate Sanitarie)**

è un' ONG e ente di formazione accreditato nato il 30 marzo 1979 a Bologna e presente nelle Marche dal 2001. E' attivo in più di 25 Paesi del mondo con progetti di Cooperazione allo Sviluppo e di Alta Formazione in ambito Sanitario, Ambientale, Sviluppo partecipativo e aspetti legati alle questioni di genere.

[www.cestas.org](http://www.cestas.org)

### **ISCOS Marche**

Iscos Marche è l'organismo di cooperazione internazionale della CISL Marche. Aiutiamo i lavoratori più poveri del mondo; facciamo campagne per i diritti umani e del lavoro; promuoviamo lo sviluppo locale, la salute, la democrazia, sostenendo i sindacati, realizzando incontri pubblici ed iniziative sui media, attraverso la creazione di imprese, la fornitura di materiali, attrezzature, microcredito.

[www.iscos.cisl.it](http://www.iscos.cisl.it)

### **L'AFRICA CHIAMA**

L'Africa Chiama, Ong riconosciuta dal Ministero degli Esteri, opera da dieci anni attraverso interventi di cooperazione allo sviluppo in Kenya, Tanzania e Zambia e, parallelamente, porta avanti con vigore e convinzione attività di sensibilizzazione e di educazione alla mondialità in Italia.

[www.lafricachiama.org](http://www.lafricachiama.org)

### **ARCI – Comitato Territoriale di Ancona**

ARCI è la più grande associazione italiana, i cui settori di intervento coinvolgono tutti gli ambiti della socialità. Il Comitato Territoriale di Ancona opera da oltre 15 anni nel territorio del capoluogo delle Marche, attraverso iniziative che riguardano l'ambito culturale, sociale, ambientale, promuovendo il pacifismo, la lotta ad ogni tipo di razzismo culturale o sessuale e le pari opportunità tra uomini e donne.

[www.arciancona.org](http://www.arciancona.org)

### **COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)**

è un' ONG privata, laica e senza scopo di lucro. Fin dalla sua nascita, nel 1983, opera nel sud del mondo, in Italia e in Europa per il dialogo interculturale, lo sviluppo equo e sostenibile, i diritti umani, la pace e la giustizia tra i popoli. Cospe è oggi impegnato nella realizzazione di oltre 100 progetti in circa 30 paesi nel mondo.

[www.cospe.org](http://www.cospe.org)

**CSV Marche**

Il CSV Marche è un'associazione con una base sociale di più di 400 OdV della Regione Marche. Le principali attività del CSV sono quelle di promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva sia attraverso azioni di promozione diretta ai cittadini ed in particolare ai giovani, sia quello di sostenere formare ed accompagnare le OdV della Marche con servizi di consulenza, percorsi di formazione e bandi per il sostegno di attività specifiche.

***[www.csv.marche.it](http://www.csv.marche.it)***

**Marche Solidali - C.O.M.**

Il Coordinamento di Organizzazione Marchigiane nasce come spazio comune per lavorare in rete su obiettivi condivisi e si compone di 32 associazioni e ONG aventi come finalità quelle della cooperazione, della solidarietà internazionale e dell'educazione allo sviluppo. Attualmente è attivo attraverso percorsi di formazione rivolti agli associati, percorsi di formazione esterna per la sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani; una banca dati comune per la gestione del personale e dei volontari; la promozione di una progettazione condivisa; la programmazione di eventi ed attività volte alla visibilità di ogni associazione; un'educazione allo sviluppo coordinata e capillare; monitoraggio continuo dei bandi per il finanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo.

***[www.marchesolidali.com](http://www.marchesolidali.com)***

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa generale sui diritti umani

- Dichiarazione universale dei diritti umani
  - Convenzione dell'Onu di Ginevra del 1951
  - Convenzione europea dei diritti dell'uomo
  - Carta dei diritti fondamentali dell'UE
  - Costituzione italiana Infanzia
  - Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
  - Convenzione dell'Aja del 1996 in materia di responsabilità genitoriale e di misure per la protezione internazionale dei minori
  - Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori del 1996
  - Convenzione europea sulle relazioni personali concernenti i fanciulli
  - Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale
  - Legge 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
  - Legge 285/1997 - Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
  - Rapporti Gruppo CRC Italia dal 2009 al 2014
  - Indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia 2012 - Telefono azzurro
  - Rapporto 2012 del Comitato sui diritti dell'infanzia – UNICEF e Ministero Affari Esteri
  - Legge regionale Marche 15 ottobre 2002, n. 18. Istituzione del garante per l'infanzia e l'adolescenza.
  - Legge regionale Marche 28 luglio 2008, Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale Salute
  - La Carta di Ottawa
  - Comitato Nazionale per la Bioetica - 17 marzo 2006
  - Rapporto del 2002 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
  - Legge 2248 del 1865 Lavoro
  - Convenzioni ILO – Organizzazione Internazionale del Lavoro
    - o C 29 1930 Lavoro forzato
    - o C 87 1948 Libertà sindacale, protezione del diritto sindacale
    - o C 98 1949 Diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva
    - o C 100 1951 Uguaglianza di retribuzione
    - o C 105 1957 Abolizione del lavoro forzato
    - o C 111 1958 Discriminazione (impiego e professione)
    - o C 138 1973 Età minima
    - o C 182 1999 Forme peggiori di lavoro minorile
  - Legge n. 300/70 STATUTO DEI LAVORATORI - Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento
  - Legge n. 1204/71 - Tutela della maternità
  - Testo Unico n. 81/08 - Salute e Sicurezza sul lavoro
  - Legge n. 53/00 - Sostegno della maternità e della paternità (Congedi parentali)
  - Decreto Legislativo n. 66/03 - Organizzazione dell'orario di lavoro
  - Legge regionale Marche n. 2/05 - Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro
  - Legge regionale Marche n. 14/12 - (Modifica alla legge regionale n.2/05)
- Immigrazione
- Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condi-

zione dello straniero, approvato con Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286

- Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero adottato a norma dell'articolo 1 comma 6 del Decreto legislativo 286 del 1998 con Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394
- Legge 189/2002, cosiddetta Bossi-Fini
- Legge 94/2009, cosiddetto pacchetto sicurezza
- Legge Regionale 2 marzo 1998, n. 2, Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati

## BIBLIOGRAFIA

**Bibliografia Dizionario del Cittadino del Mondo** *Silvia Pochettino, Alessandro Berruti*  
 Editrice Missionaria Italiana, 2003

**I diritti nell'Europa Multiculturale** *Alessandra Facchi Laterza*

**Insieme per i diritti dell'infanzia, Cooperamondo** *Consorzio Ong Piemontesi*  
 Internazionale (settimanale di geo-politica)

**Io sono Malala** *Malala Yousafzai*

Ispettorato per l'Immigrazione al Congresso Americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti  
 – Relazione ottobre 1912

**La Carta della Terra, Percorsi Didattici per la scuola media superiore.**

**Nuovi imbarazzismi** *Kossi Komla-Ebri* Edizioni dell'arco - Marna

**Piccoli si nasce...Grandi si diventa! – Kit didattico sui diritti dell'infanzia** Cifa Onlus

**Sulla bocca e sulla tazza di tutti** Altromercato

## SITOGRAFIA

<http://fortresseurope.blogspot.it>

<http://for.indire.it>

[www.arcadiaclub.com](http://www.arcadiaclub.com)

[www.libera.it](http://www.libera.it)

<http://ilsangueverde.blogspot.it>

[www.rai.tv](http://www.rai.tv)

<http://inostrianimigliori.wordpress.com>

[www.governo.it](http://www.governo.it)

[www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it](http://www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it)

[www.europa.eu](http://www.europa.eu)

[www.ilo.org](http://www.ilo.org)

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

[www.unicef.it](http://www.unicef.it)

[www.gruppocrc.net](http://www.gruppocrc.net)

[www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)

[www.unhcr.org](http://www.unhcr.org)

[www.interno.it](http://www.interno.it)

[www.anci.it](http://www.anci.it)

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)



**CIFA Onlus**  
*[www.cifaong.it](http://www.cifaong.it)*

**CVM – Comunità Volontari per il Mondo**  
*[www.cvm.an.it](http://www.cvm.an.it)*

**C.E.S.T.A.S. (Centro di Educazione Sanitaria di Tecnologie Appropriate Sanitarie)**  
*[www.cestas.org](http://www.cestas.org)*

**ISCOS Marche**  
*[www.iscos.cisl.it](http://www.iscos.cisl.it)*

**L'AFRICA CHIAMA**  
*[www.lafricachiamo.org](http://www.lafricachiamo.org)*

**ARCI – Comitato Territoriale di Ancona**  
*[www.arciancona.org](http://www.arciancona.org)*

**COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti)**  
*[www.cospe.org](http://www.cospe.org)*

**CSV Marche**  
*[www.csv.marche.it](http://www.csv.marche.it)*

**Marche Solidali – C.O.M.**  
*[www.marchesolidali.com](http://www.marchesolidali.com)*